

Violin

Rota

Giovanni Grosskopf

A Ritmico, via via sempre più eccitato, con accentuazioni marcate, ma, nello stesso tempo, dolcemente estatico
♩ = 182 poi lievemente accelerando a poco a poco fino alla prossima corona, terminando a circa ♩ = 160

Violin

Vln.

Vln.

Vln.

Vln.

Vln.

Vln.

Vln.

In questo brano le legature sono poste soltanto per evidenziare il fraseggio, non per attenuare gli staccati, che devono sempre rimanere secchi e brevi in tutti gli strumenti.

Le dinamiche sono dinamiche *d'azione* e non *d'effetto*: si cerca cioè di tener conto del diverso peso sonoro di ciascuno strumento e dei loro diversi registri, così che con l'indicazione **p** per la chitarra non si intende la stessa intensità sonora di un **p** al clarinetto o al pianoforte. Nelle battute 1-60, ad esempio, tutti gli strumenti dovranno avere approssimativamente la stessa intensità, escluso il pianoforte (che sarà decisamente più piano). Si tenga in debito conto tale importante caratteristica della notazione in tutto il brano.

Le alterazioni valgono solo per la nota davanti alla quale sono poste, eccettuato il caso di nota ripetuta. Sono stati tuttavia posti numerosi segni di precauzione.

B $\bullet = 168$ poi lievemente accelerando a poco a poco fino alla prossima corona, terminando a circa $\bullet = 192$

Vln. 61 16 16 *mp*

Vln. 97

Vln. 102

Vln. 106

Vln. 111

Vln. 115 8 *f*

C $\bullet = 100$ poi lievemente accelerando a poco a poco fino alla prossima corona, terminando a circa $\bullet = 108$

Vln. 128 16 *p*

Vln. 149 *p* *p*

Vln. 155

Vln. 161

Vln. 167 8

D

Ritmico, come una filastrocca di un gioco infantile

179

$\bullet = 152$

4

Vln.

Vln.

197

$\bullet = 88$ poi accel.

Vln.

E

$\bullet = 108$

Vln.

Vln.

Vln.

Vln.

Vln.

Vln.

Vln.

272 *accel.*

Vln.

278

Vln.

284

Vln.

290 *cresc.* *attacca* *f*

296 **F** ♩ = 96 (*)

Vln.

302 *f*

Vln.

307 *fz* *p* *teso* *attacca* **G** ♩ = 112 *ff* *attacca* ♩ = 116 4

Vln.

314 *p* *mp* *mf*

Vln.

324 *f* *cresc.* *accel.*

Vln.

333 *ff* *pp* *pp* *poco rall.*

(*) In questo passaggio, le piccole differenze tra gli strumenti, riguardanti punti di valore, pause e staccati, sono volute.

(**) Tutti gli strumentisti ed il direttore rimangono per 3 o 4 secondi assolutamente immobili nella posizione in cui hanno eseguito l'ultima nota, con le mani alzate, l'archetto sospeso, lo strumento a mezz'aria, il corpo immobile, lo sguardo fisso, ecc... Attaccano quindi immediatamente la misura successiva, come se non avessero mai smesso di suonare.